Gli appuntamenti del mese di giugno 2025

GIUGNO 2025

Mese dei SS. Pietro e Paolo

01 Domenica. **Solennità dell'Ascensione: Celebrazione della Prima Comunione ore 10.30**

02 Lunedì. ***Pellegrinaggio decanale al Santuario di Montevergine***

03 Martedì. **Incontro coi cresimandi ore 20**

07 **Veglia di Pentecoste**, inizio ore 18:30, con la partecipazione dei Cresimandi con le loro famiglie e padrini e tutti i giovani già cresimati negli anni passati

08 Domenica. **Solennità di Pentecoste**. Celebrazione del ***sacramento della confermazione ore 18.30***

09 Lunedì. **Festa di Maria Madre della Chiesa**

13 Venerdì. ***S. Antonio di Padova***

15 Domenica. **Solennità della SS. Trinità**

18 Mercoledì. ***Novena ai Sacri Cuori di Gesù e di Maria***

19 Giovedì. **Processione del Corpus Domini dopo la S. Massa delle ore 18:30. Si parte dalla nostra parrocchia e si arriva a S. Maria della Neve, Basilica Giubilare.**

22 Domenica. **Solennità del Corpus Domini.**

25 Mercoledì. **Spettacolo musicale a cura del Comune di Napoli nel campo sportivo, ore 20:00**

27 Venerdì. **Solennità del Sacro Cuore di Gesù.**
Festa delle Sentinelle Eucaristiche e **Atto di Consacrazione al Sacro Cuore di Gesù**.
Giornata mondiale di santificazione dei sacerdoti.

28 Sabato. ***Sacro Cuore di Maria***
Consacrazione e rinnovo delle promesse battesimali

Festa dei SS. Pietro e Paolo nostri Patroni

27 Venerdì. **Inizio triduo in onore dei SS. Pietro Paolo**
Esposizione delle reliquie dei Santi
Preghiera delle Lodi ore 10.00
Canto delle litanie
Preghiera del rosario ore 17.30
S. Messa ore 18.30
Dopo la Messa tempo di fraternità nel chiostro e nel teatro

28 Sabato. Ufficio di preghiera ai SS. Pietro e Paolo ore 17.30
Canto delle litanie S. Messa ore 18.30
Dopo la Messa tempo di fraternità nel chiostro e nel teatro

29 Domenica **Solennità dei *SS. Pietro e Paolo* nostri titolari.**
27° Anniversario della Dedicazione della nostra parrocchia
Preghiera del Rosario ore 17.30
Ore 18.30: Messa Solenne con bacio alle reliquie dei santi Pietro e Paolo
Festa della nostra comunità.

Strada Facendo

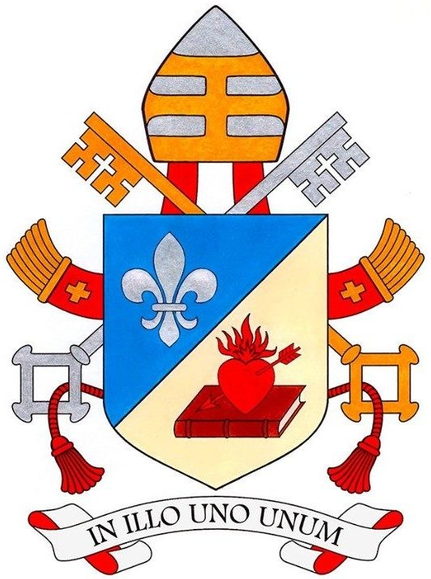
Anno 27 numero 6 Periodico della ***Parrocchia dei SS. Pietro e Paolo*** *- Napoli - 01/06/2025*

www.santipietroepaolo.net

Papa Leone XIV successore di Pietro

Terminati i funerali di Papa Francesco, i Cardinali si sono riuniti per la celebrazione del conclave. Mercoledì 7 maggio, i 133 cardinali con diritto di voto, si sono ritrovati nella cappella Sistina per il giuramento di rito. Per un disegno misterioso della divina provvidenza, quel 7 maggio mi trovavo nelle viscere di S. Pietro. Le cose sono andate così. Erano anni che desideravo ritornare alla tomba di S. Pietro che è stata ritrovata al di sotto delle grotte vaticane dove si trovano le tombe dei papi. C'ero stato la prima volta 45 anni fa circa, da studente di teologia, con tutta la mia classe, guidati dal prof. Nicola Ciavolino Archeologo di felice memoria. Avevo fatto richiesta alla direzione degli scavi vaticani già lo scorso anno. Ma, a causa di lavori di restauro, tutte le visite erano impedite. Poi, finalmente, mi arriva la notifica che era possibile prenotarsi e dal Vaticano mi comunicano la data: 7 maggio alle ore 16:00. Tutto questo è avvenuto penso tra febbraio - marzo. Dunque non c'era nulla nell'aria, non si parlava né della malattia del Papa, né del suo ricovero. Quindi quando sono arrivato a Roma per la visita alla tomba di S. Pietro era proprio nel giorno e nell'ora in cui i cardinali prestavano il loro giuramento. Non vi dico l'emozione e la gioia di trovarmi sulla tomba di S. Pietro, proprio sotto l'altare maggiore della Basilica, nel momento in cui si decideva il successore di Pietro. La guida ci ha dato ampia spiegazione sul ritrovamento delle ossa del Principe degli Apostoli, e sulla sovrapposizione degli altari che, a partire da Costantino, sono stati costruiti sulla tomba di Pietro. Il ritrovamento del sito risale a circa ottanta anni fa. La tomba dell'apostolo Pietro è stata identificata sotto la Basilica di San Pietro in Vaticano durante degli scavi archeologici condotti tra il **1940 e il 1949**, su iniziativa di Papa Pio XII. Il ritrovamento vero e proprio dei resti che si ritiene possano appartenere a San Pietro fu annunciato pubblicamente nel **1950**, ma ulteriori studi e conferme sono arrivati solo negli anni successivi. Nel **1968**, Papa Paolo VI annunciò che i resti trovati sotto l'altare maggiore della Basilica erano "identificabili in modo convincente" con quelli dell'apostolo Pietro. Dalle analisi fatte alle poche ossa ritrovate, avvolte in un manto di porpora con fili dorati, ormai deteriorato, risulta che appartenevano ad un uomo di oltre sessant'anni, l'età che doveva avere S. Pietro quando fu crocifisso nell'arena di Nerone. Un pezzo di intonaco, trovato sul posto, su cui era inciso da un pellegrino la scritta in greco "Pietro è qui" ha dato la conferma definitiva agli archeologi di trovarsi proprio davanti al corpo di Pietro il pescatore. Davanti a quelle ossa, che raccontavano secoli di preghiera e di pellegrinaggi, ho affidato la Chiesa e il nuovo Papa che i cardinali si apprestavano ad eleggere. Dopo una visita di circa due ore mi sono portato in piazza San Pietro dove c'era il "mondo" intero ad assistere all'evento del Conclave. Volevo attendere la prima fumata, ma il treno mi attendeva per riportarmi a casa. Il giorno dopo, 8 maggio, la fumata bianca e, dopo un'ora circa di attesa, dalla loggia di S. Pietro, finalmente ci è stato comunicato il nome del nuovo pontefice che ha meravigliato tutti. La nomina del nuovo Papa è stata veloce sorprendendo l'opinione pubblica che pensava ad un conclave di "lotta" e di schieramenti avversi. Invece i nostri cardinali hanno dato prova di unità e di determinazione. Dal conclave è stato eletto il cardinale **Robert Francis Prevost**. Nato il 14 settembre 1955 a Chicago, Illinois, è il primo pontefice statunitense nella storia della Chiesa cattolica. Appartiene all'Ordine di Sant'Agostino ed è stato missionario in Perù, dove ha servito come vescovo di Chiclayo dal 2015 al 2023. Ha assunto il nome di Leone XIV in omaggio a Leone XIII, noto per il suo impegno nella dottrina sociale della Chiesa. Questa scelta riflette l'intento di proseguire un pontificato attento alla giustizia sociale e ai diritti dei lavoratori, con una particolare attenzione alla nuova rivoluzione dei nostri tempi che è quella dell'intelligenza artificiale. Al nuovo Papa i migliori auguri e la nostra preghiera.

Lo stemma di Papa Leone XIV



Descrizione dello stemma
Lo scudo è diviso diagonalmente in due sezioni: **Campo superiore (sinistro araldico):** su sfondo azzurro, è raffigurato un giglio d'argento, simbolo tradizionale della purezza e della Vergine Maria. Il colore azzurro richiama le altezze celesti e sottolinea la dimensione mariana del pontificato di Leone XIV.
Campo inferiore (destro araldico): su sfondo bianco (talvolta rappresentato in tonalità avorio), è presente un cuore ardente trafitto da una freccia, interamente rosso, poggiato su un libro aperto. Questo emblema è tipico dell'Ordine di Sant'Agostino e simboleggia le parole di Sant'Agostino nelle *Confessioni*: "Hai ferito il mio cuore con il tuo amore" (*Sagittaveras tu cor meum charitate tua*), rappresentando la conversione e l'amore divino che penetrano il cuore umano.

Elementi esterni
Sopra lo scudo si trova una mitra d'argento ornata da tre fasce d'oro, simbolo della dignità papale. Dietro lo scudo sono incrociate le chiavi di San Pietro, una d'oro e una d'argento, legate da un cordone rosso, rappresentando l'autorità conferita da Cristo a Pietro e ai suoi successori.

Motto
Il motto scelto da Papa Leone XIV è **"In Illo Uno Unum"**, che significa "Nel solo [Cristo] siamo uno". Questa frase, tratta da un commento di Sant'Agostino al Salmo 127, enfatizza l'unità dei cristiani in Cristo, riflettendo l'impegno del Papa per la comunione e l'unità nella Chiesa.
Nel complesso, lo stemma di Papa Leone XIV è un'espressione visiva della sua identità spirituale, unendo simboli mariani e agostiniani per comunicare un messaggio di purezza, amore divino e unità nella fede cristiana.

L'Anello del Pescatore

L'**Anello del Pescatore** di Papa Leone XIV, consegnato durante la Messa di inizio pontificato il 18 maggio 2025, è un simbolo ricco di significati teologici e spirituali che riflettono la missione e l'identità del nuovo pontefice

Descrizione dell'anello
Parte esterna: raffigura **San Pietro** con le chiavi e la rete, richiamando la chiamata di Pietro a essere "pescatore di uomini" (Mt 4,19).

Parte interna: incisa con la scritta **"Leo XIV"** e lo stemma personale del Papa, che include un **giglio** (simbolo mariano) e un **cuore trafitto su un libro** (emblema dell'Ordine di Sant'Agostino).

L'anello simboleggia l'autorità apostolica del Papa come successore di Pietro e il suo impegno a guidare la Chiesa. La raffigurazione di San Pietro con le chiavi e la rete sottolinea la missione di "pescatore di uomini", mentre lo stemma personale riflette la spiritualità agostiniana e la devozione mariana di Leone XIV.

Tradizionalmente, l'Anello del Pescatore viene consegnato al nuovo Papa durante la Messa di inizio pontificato e indossato all'anulare della mano destra. Alla morte o rinuncia del pontefice, l'anello viene annullato per impedire un uso improprio, segnando la fine del suo ministero.

In breve dalla parrocchia

Gesù e la Samaritana al pozzo
Un incontro che ti cambia la vita

Negli incontri con i giovani cresimandi cerchiamo di far capire che il corso, prima di insegnare norme da rispettare, obblighi, divieti e regole, è soprattutto incentrato ad esaltare e far scoprire un rapporto vivo, continuo, esaltante e traboccante con una Persona che si chiama Gesù. Lui è il nostro vero Maestro, è Lui che dobbiamo ascoltare ed obbedire. Noi catechisti siamo solo semplicemente strumenti nelle mani di Dio che cercano di aprire nel cuore dei giovani una nuova finestra per cercare di far entrare in loro "aria fresca", nuovi stimoli e novità capaci di creare in loro profondi interessi e forte partecipazione.
SALVATORE E LINA

Il brano biblico di "***Gesù e la Samaritana al pozzo***" ci chiarisce notevoli concetti. Nonostante la cattiva reputazione della donna samaritana, che era una peccatrice e tenendo conto che tra Giudei e Samaritani c'erano pessimi rapporti, Gesù gli va lo stesso incontro e con un pretesto la cerca e converte il suo cuore. Noi ci rispecchiamo molto nella donna samaritana, in quanto spesso cerchiamo risposte in persone sbagliate, in luoghi sbagliati e soprattutto in contesti sbagliati.
Gesù nonostante i nostri peccati continua a cercarci ed è sempre pronto a perdonarci attraverso una sincera confessione dei nostri peccati. La luce di Gesù sta illuminando il nostro cammino verso la Cresima e con la nostra adesione a Lui, anche le nostre paure possono trasformarsi in gioia.
FABIANA E CIRO

Per me il brano della "***Samaritana al pozzo***" mi ha fatto capire che Gesù è la nostra unica e sola salvezza. Personalmente mi sono molto immedesimata nella donna samaritana, in quanto da quando frequento il corso di Cresima, ho iniziato ad intravedere una luce a me sconosciuta e sono contenta di aver fatto un incontro importante con Gesù. Sono felice di aver intrapreso questo cammino, perché mi sta facendo acquisire una nuova fiducia verso il futuro e nuove speranze per il domani. La mia vita è stata ed è ancora un cammino con momenti bui e quasi non credevo più al bene, ma oggi mi sento chiamata da Gesù che mi invita a scegliere strade giuste, che mi aiutano a vedere la vera luce. La sua acqua mi disseta e comincia a farmi sentire bene con me stessa e con gli altri.
TONIA

Grazie a mia sorella ho avuto l'opportunità di essere come la "***Samaritana al pozzo***". Quando mi ha chiesto di essere la madrina di Battesimo di suo figlio, ho iniziato il corso di Cresima e oggi mi sento una "prescelta", avendo fatto un incontro che può cambiare la mia vita. Entrando in questa comunità parrocchiale ho avuto l'opportunità di conoscere lati della fede che nemmeno immaginavo. Grazie ai miei catechisti che mi stanno saggiamente guidando in questo cammino di fede, si è accesa in me un senso di pace, allontanando dal mio cuore i pensieri negativi e sbagliati.
Oggi comincio a sentirmi veramente libera di esprimere i miei pensieri, perché sono convinta che sola la fede in Dio può aiutare sempre, soprattutto nei momenti più difficili della nostra vita.
ALESSIA

A conclusione del mese di Maggio

Il mese di maggio di quest'anno ci ha donato tantissime emozioni, tra cui, quella più forte, è stata certamente l'elezione del nuovo Papa. Maggio è un mese fortemente mariano. L'otto maggio abbiamo recitato la Supplica alla Madonna di Pompei e il 13 la Festa della Madonna di Fatima. Ma a maggio ci sono altre ricorrenze mariane, tra cui, quella che concluderà il mese di maggio che è la Festa della Visitazione della B. V. Maria. Come dicevano i Padri, dove c'è Maria più forte scende lo Spirito Santo. Infatti, da quando Maria ha concepito per opera dello Spirito Santo, il connubio Spirito Santo e Maria non si è mai interrotto. In questo mese di maggio tutta la Chiesa è con Maria nel cenacolo in attesa di una nuova Pentecoste. È bello che Papa Francesco abbia istituito la festa di Maria Madre della Chiesa il lunedì seguente la solennità di Pentecoste. Ma il mese di maggio è un tempo di grande evangelizzazione per la nostra parrocchia. Non solo evangelizziamo attraverso i Cenacoli Mariani ma anche con la preghiera Carismatica girando per le zone della nostra parrocchia. È un momento bello e fecondo per uscire dalle mura protettive del nostro tempio e fare "chiesa" per le strade, sentendoci mandati con le nostre povertà ma pieni della fiducia nel Signore. Quest'anno ci accompagna nell'evangelizzazione una parola del Vangelo: "Date voi stessi da mangiare". È un invito a non aver paura di sfamare fami che ci sembrano più grandi delle nostre possibilità.